

**Comitato Ngn  
L'Agcom delusa  
dalla spaccatura**

**MILANO.** C'è «rammarico» nell'Autorità per le Comunicazioni dopo l'uscita di alcuni dei più importanti operatori alternativi dai lavori per il Comitato Ngn. Le aziende hanno lasciato l'organismo che si occupa della nuova rete a banda larga, a causa della mancata condivisione del documento finale elaborato dal presidente, troppo sbilanciato, accusano, sulle posizioni di Telecom Italia. L'Autorità ha chiarito che al riguardo «trarrà le proprie autonome valutazioni» e ha sottolineato «il carattere consultivo del documento stesso».

**Boeing, la Wto  
boccia gli aiuti  
degli Stati Uniti**

**MILANO.** L'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) «condanna le massicce sovvenzioni ricevute da Boeing, che violano le regole del Wto». A dare la notizia, dopo i no comment dell'Unione europea e del rappresentante Usa per il Commercio estero, è stato ieri un comunicato del ministero francese dell'Ambiente, che saluta «una tappa molto importante nel conflitto fra l'Europa e gli Stati Uniti sul sostegno alle rispettive industrie aeronautiche».

**Luxottica, con il marchio Oakley  
rivoluziona la visione in «3D»**



«Oakley conferma ancora una volta di essere un marchio straordinario», ha commentato Andrea Guerra, Chief Executive Officer di Luxottica. «Siamo particolarmente orgogliosi di questa innovazione, frutto della nostra attività di ricerca e sviluppo, che, se siamo sicuri, rivoluzionerà l'intero settore del 3D».

**MILANO.** Oakley, marchio del gruppo Luxottica, ha sviluppato una nuova tecnologia per la visione delle immagini tridimensionali in grado di rivoluzionare l'esperienza cinematografica in 3D. Grazie alla nuova tecnologia brevettata Hdo-3Dtm, i nuovi occhiali 3D di Oakley saranno i primi al mondo a garantire una visione tridimensionale con lenti otticamente corrette.

**Insider trading,  
a Strasburgo  
vittoria per Soros**

**MILANO.** La Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha dichiarato parzialmente ricevibile il ricorso presentato dal finanziere americano George Soros contro la Francia per la sua condanna per insider trading. I fatti risalgono al 1988, quando il magnate statunitense comprò delle azioni di diverse banche francesi appena privatizzate. Parigi sostiene che Soros si sarebbe mosso in base a informazioni riservate e precise su una di queste banche. Dopo 4 processi Soros fu condannato e multato per 940.507 euro.

**Tirrenia, si riapre la gara**

**MILANO.** Il commissario straordinario di Tirrenia ha pubblicato ieri l'invito a manifestare interesse per l'acquisto della compagnia entro il 29 settembre. L'invito è relativo alla dismissione «del complesso aziendale preposto all'erogazione del servizio di collegamento di cui al regime convenzionale, nonché al servizio erogato su altre tratte direttamente operate dalla Tirrenia di Navigazione, al di fuori del predetto rapporto convenzionale», si legge nell'avviso. Con questa procedura si

intende proseguire dunque il processo di privatizzazione che finora non aveva avuto successo. «Separatamente si disporrà sia per i cespiti non direttamente riconducibili al ramo di

azienda Tirrenia di Navigazione preposto all'erogazione del servizio di collegamento di cui anche al convenzionale, sia per la partecipazione azionaria in Siremar», spiega ancora la nota.



**ECONOMIA**

**LAVORO**

**Inps: in 6 mesi autorizzate  
317 milioni di ore di Cig  
Il tiraggio scende al 50%**

Nei primi sei mesi del 2010 «sono state autorizzate 636,1 milioni di ore di Cig ma ne sono state utilizzate 317,4 milioni». Lo comunica in una nota l'Inps sottolineando che «il tiraggio della cassa integrazione è sceso al di sotto del 50%». Nel primo semestre del 2010, infatti, «solo il 49,9% delle ore autorizzate di Cassa integrazione straordinaria è stato effettivamente utilizzato dalle imprese. Un record - sottolinea l'Inps - per l'anno in corso e per i confronti con lo scorso anno», quando il tiraggio si fermò al 65,2%: due ore di Cig utilizzate ogni tre autorizzate. Tra gennaio e giugno 2010 nemmeno un'ora su due viene usata dopo averla richiesta. Ancora inferiore il tiraggio della cassa integrazione ordinaria (Cigo) che si ferma al 49,1% (era del 60,5% nel primo semestre del 2009). Il tiraggio complessivo di cassa integrazione straordinaria e in deroga arriva al 50,3% (era il 73,1% nello stesso periodo dello scorso anno). Se il tiraggio dovesse mantenersi a questi livelli fino ad agosto - calcola l'Inps - il consumo di Cig sarebbe di poco superiore ai 400 milioni di ore (a fronte di 826,5 milioni autorizzati).

**metalmecchanici**

**Deroghe contrattuali, si tratta  
Tavolo auto il primo ostacolo**

DA MILANO

**F**edermeccanica ha proposto ieri a Fim e Uilm un incontro specifico sul settore auto da tenersi il 5 di ottobre nell'ambito della trattativa sulle deroghe al contratto nazionale dei metalmeccanici. «Con Fim e Uilm abbiamo fissato un calendario serrato di tre incontri il 21, il 22 e il 29 settembre. Abbiamo poi chiesto di convocare per il 5 ottobre una riunione sul comparto auto che attivi la commissione titolata a fissare le normative per comparti omogenei», ha annunciato il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli, al termine del vertice con i sindacati. Negativa per il momento la risposta delle due organizzazioni, secondo le quali il sistema di deroghe deve riguardare l'intero settore e non solo un singolo comparto. Sul fronte degli «esclusi», intanto, il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha detto chiaramente che la strada dell'isolamento imboccata dalla Fiom porterà alla sconfitta, anche per la Cgil. È necessario «non lasciare sola la Fiom, ma anche che la Fiom non si isoli - ha spiegato Epifani - perché su quella strada la Fiom sarà sconfitta e trascinerà nella sconfitta anche la Cgil». Il direttivo di Federmeccanica della scorsa settimana ha deliberato la rescissione del contratto nazionale del 2008, l'ultimo



Il vertice sul contratto (Ansa)

**Federmeccanica  
ha proposto ieri  
a Fim e Uilm  
un incontro specifico  
sul settore  
delle quattroruote  
da tenersi il 5 ottobre  
«No» dei sindacati**

siglato anche dalla Fiom. Per il leader della Uilm Rocco Palombella la proposta di una discussione ad hoc sull'auto è però «una novità: loro vogliono forzare - ha commentato - mentre noi per ora restiamo nell'ambito del contratto». Per il segretario della Fim, Giuseppe Farina, il sindacato «non pensa a un contratto per l'auto perché quello nazionale sarà in grado di coprire anche le esigenze» della Fiat. L'Ad Fiat, Sergio Marchionne, ha minacciato di portare la propria azienda fuori da Confindustria se entro fine ottobre non sarà definita quella cornice contrattuale che consentirà l'applicazione dell'accordo di Pomigliano senza rischio di contestazioni. I temi al centro della trattativa sono il rapporto fra il primo e secondo livello di contrattazione, la conciliazione e arbitrato e le deroghe, nodo cruciale e dal quale si partirà nell'incontro del 21. I sindacati hanno precisato che le deroghe, come per il caso di Pomigliano, saranno ammesse in casi eccezionali di crisi o di investimenti da parte delle aziende per sviluppo e occupazione. Non dovrebbe entrare invece nella discussione la mancata copertura della malattia. Federmeccanica ha respinto infine al mittente la proposta del segretario Fiom, Maurizio Landini, di sospendere ogni trattativa sulle deroghe come condizione perché il suo sindacato si sieda di nuovo al tavolo ma ha aperto sulle regole della rappresentanza sindacale.



Un'assemblea degli azionisti del Gruppo Fiat al Lingotto di Torino (AP Photo)

**Scorporo Fiat, parola ai soci**

*Faro Consob sui debiti. Bonanni: vigili sugli investimenti*

DA MILANO MARCO GIRARDO

**P**arola ai soci Fiat. L'assemblea ordinaria e straordinaria del Lingotto è chiamata oggi a votare la «scissione del business veicoli industriali, macchine agricole e per le costruzioni e relativi motori e trasmissioni». In altre parole lo «scorporo» (o «spin-off», come lo chiamano i tecnici) dell'Auto dal resto della galassia Fiat. Operazione approvata dal Consiglio di amministrazione il 21 luglio e che prevede l'ok dell'assemblea essendo di fatto una scissione societaria. Con il «sì» degli azionisti nasceranno due società, entrambe quotate in Borsa: dentro alla

prima scatola entreranno Fiat Group Automobile, Maserati, l'85% della Ferrari, la partecipazione in Chrysler, la componentistica (Magnetit Marel, Teksid e Comau) e i «motori» prodotti da PowerTrain. In Fiat Industrial, la seconda scatola, ci saranno invece Cnh (macchine agricole), Iveco (camion) e Fpt Industriale & Marine (attività di motori e trasmissioni per autovetture e veicoli commerciali leggeri). Secondo la tempistica indicata dall'Ad Sergio Marchionne in aprile durante l'Investor Day, il completamento dello scorporo e la quotazione delle due società sono previsti per fine anno. Lo scorporo

non ha effetti finanziari e patrimoniali per gli azionisti della Fiat, che riceveranno infatti un'azione «Fiat» e una «Fiat Industrial» per ogni titolo posseduto di Fiat SpA. Fiat Industrial ha già ricevuto un impegno formale da parte di un pool di anche (Barclays Capital, Bnp Paribas, Citi, Crédit Agricole, Intesa Société Générale, Royal Bank of Scotland e Unicredit) per un nuovo finanziamento da 4 miliardi di euro che il Lingotto si aspetta «possa essere finalizzato prima della data di scissione». Il nuovo finanziamento comprende un prestito ponte da 2,5 miliardi e linee di credito revolving da 1,5 miliardi.

Le due società post-scorporo dovrebbero vedersi ripartiti in modo paritetico i debiti, anche se nel bilancio pro-forma 2009 dei 4,4 miliardi di indebitamento netto relativo alle attività industriali, 741 milioni resterebbero in Fiat e 3,67 miliardi (83%) andrebbero all'Industrial. Fiat ha in ogni caso la necessità di rifinanziare il debito in scadenza quest'anno, un debito composto da circa 3,4 miliardi di prestiti bancari, 500 milioni di bond e 800 milioni di altri strumenti finanziari. Secondo quanto riportava ieri il Sole 24 Ore, la Consob avrebbe chiesto a Torino maggiori dettagli proprio sui debiti. Alle integrazioni verbali che eventualmente

fornirà Marchionne seguiranno quelle scritte, in modo da aggiornare il documento informativo sullo scorporo datato 4 settembre con i dati semestrali e indicazioni sulla chiusura dell'esercizio in vista della quotazione separata dei due titoli. «L'azienda si sta riorganizzando a livello internazionale e anche nazionale - ha commentato il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni - ma il problema vero è se Fiat in questo momento cruciale farà gli investimenti che abbiamo pattuito, 120 miliardi di euro. Noi vigileremo perché ciò avvenga e spero lo faccia tutto il sindacato e la politica».

**L'Economia di Comunione costruisce la sua rete**

DA MILANO PIETRO SACCO

«**O**ggi c'è troppa ideologia, tanti vogliono dividere il mondo in due gruppi: quelli che adorano il capitalismo e quelli che lo odiano. E invece ci sono altre strade». Inizia da qui, Luigino Bruni, per spiegare il senso del primo LoppianoLab, quattro giorni di eventi (inizia domani e finisce il 19 settembre) che faranno della città toscana fondata da Chiara Lubich, culla del movimento dei Focolari, il centro del dibattito su un approccio diverso all'economia, alla cultura, alla formazione. L'altra strada di cui parla Bruni - docente di economia politica all'Università di Milano-Bicocca - è l'Economia di Comunione, nata

da un'ispirazione della Lubich davanti alla povertà disarmante vista nelle favelas brasiliane nel '91. Sono passati quasi vent'anni, e l'Economia di Comunione è diventata una realtà importante visiva oggi da un migliaio di imprese in tutto il mondo. «Il principio delle aziende che lavorano nell'Economia di Comunione è che il profitto dell'attività economica non è un male, ma prende senso nel suo essere messo in comunione». La regola è che i due terzi degli utili di un'azienda vanno investiti in programmi di lotta alla povertà, formazione o sviluppo dell'impresa. «C'è chi vorrebbe solo un'economia non-profit e considera il mercato un male, sempre e comunque - spiega Bruni -. Invece ci sono imprendi-

tori che vivono il lavoro di impresa come vita buona, creano buoni posti di lavoro, investono le loro entrate in maniera buona. Fare impresa è uno dei possibili modi di fare il bene». L'Economia di Comunione si inserisce così nel solco dell'economia sociale. Bruni parla di economia «carismatica», che vanta una tradizione millenaria con le attività legate ai carismi benedettini, francescano, salesiano («Don Bosco - ricorda Bruni - ha creato il primo contratto di apprendistato»). «È un tipo di attività economica, di fare impresa, che si basa su una dimensione spirituale» nota l'economista. Questo è ancora vincente. Con la crisi le aziende dell'Economia di Comunione - circa 1.000 in tutto il mondo - non

hanno interrotto la loro crescita. «Certo, qualcuna ha sofferto. Ma abbiamo registrato numerosi aumenti degli utili. Questo dimostra - spiega l'economista - che queste imprese avevano radici più forti di quelle tradizionali, sono aziende costruite non tanto sui mercati finanziari o su aggressivi progetti industriali, ma sui rapporti, sulle persone. Quando le basi sono solide come queste, allora è più facile resistere ai terremoti dell'economia». Sono queste imprese, che trovano il loro principale punto di aggregazione nel Polo imprenditoriale Lionello Bonfanti, a darsi appuntamento a Loppiano. Assieme ai tanti interessati a questo modello di economia «diversa» e soprattutto ai centri culturali del



Un incontro del Polo Lionello Bonfanti

**l'evento**

Si apre domani il LoppianoLab, quattro giorni di appuntamenti per un modello di impresa che punta alla «vita buona»